

Gli aiuti per i bambini affamati di Gaza sono proprio alle porte. Lasciateli entrare

www-972mag-com.translate.goog/gaza-starving-children-aid-unrwa

July 15, 2025

Israele sta bloccando l'ingresso di 6.000 camion dell'UNRWA a Gaza, mentre i bambini muoiono di fame. Il mondo può ancora impedire un'ulteriore catastrofe se decide di agire.

Di [Juliette Touma](#) 15 luglio 2025



Salam Wadi, di otto mesi, in una clinica dell'UNRWA a Gaza City, 9 luglio 2025. (Hussein Owda/UNRWA)

Ultimamente penso ad Adam più del solito.

Ho incontrato [Adam](#) nel 2018 nella città portuale yemenita di Hodeidah, che all'epoca era sotto assedio e pesantemente bombardata. Nel reparto fatiscente dell'ospedale, giaceva Adam: aveva 10 anni e pesava poco più di 10 chilogrammi. Incapace di parlare o piangere, tutto ciò che riusciva a fare era emettere un suono rauco a ogni respiro. Pochi giorni dopo, [Adam](#) morì di malnutrizione.

Un paio d'anni prima, la mia collega Hanaa mi aveva chiamato dalla Siria a tarda notte. Era in lacrime e riusciva a malapena a dire una parola. Alla fine mi aveva raccontato che [Ali](#), un ragazzo di 16 anni, era morto – anche lui di malnutrizione, in un'altra città

assediate, intrappolato in una guerra che non aveva creato lui.

La mattina seguente, il mio supervisore, un epidemiologo, mi ha detto: "Che un ragazzo di 16 anni muoia di malnutrizione, la dice lunga. È praticamente un uomo. Significa che non c'è cibo in quella parte della Siria".

Di ritorno in Yemen, in uno dei pochi ospedali pediatrici funzionanti nella capitale Sana'a, ricordo di aver camminato nel reparto pediatrico durante il culmine di un'epidemia di colera. Ragazzi di 15 o 16 anni lottavano per sopravvivere. Erano così deboli ed emaciati che riuscivano a malapena a girarsi nei loro letti.



Un bambino malnutrito all'interno di un ospedale pediatrico a Sana'a, Yemen, 2017. (Juliette Touma/UNICEF)

Queste immagini e queste storie mi hanno perseguitato nel corso degli anni, come è accaduto a molti di noi che hanno lavorato in situazioni di grave carestia o di grave carestia.

Nel 2022, quando potevo ancora visitare Gaza regolarmente, mi fermavo nelle [scuole dell'UNRWA](#) e incontravo bambini: vestiti in modo impeccabile, dall'aspetto sano, sorridenti, desiderosi di imparare, che saltavano su e giù nel cortile della scuola al suono della musica.

All'epoca, Gaza era già sotto assedio da oltre 15 anni. Tuttavia, il cibo era disponibile, importato da Israele o coltivato localmente. L'UNRWA forniva anche aiuti alimentari a oltre un milione di persone.

E così le immagini di Adam e Ali rimasero in un angolo della mia mente, finché non tornarono prepotentemente alla mente.

Quanto tempo ancora?

A few weeks ago, our teams in Gaza started sending alarming photos of emaciated babies. More than 50 children [died of malnutrition](#) during Israel's total blockade between March and May, according to the [WHO](#), and malnutrition rates are still [rising rapidly](#). Since January 24, UNRWA has screened over 242,000 children at its clinics and medical points, covering more than half of Gaza's under-5 population. One in 10 children screened is malnourished.

One of them is Ahlam, only seven months old. Her family has been displaced every month since the war began, always searching for safety that doesn't exist. Like many babies in Gaza, her tiny body is weakened; her immune system has been damaged by trauma, repeated displacement, lack of clean water, poor hygiene, and very little food.



Nine-month-old Ahlam at an UNRWA school-turned-shelter in Gaza city, July 12, 2025. (UNRWA)

Yet despite this, Ahlam can survive. But will she?

In Gaza, therapeutic food and medicine are in desperately short supply. Israeli authorities have imposed a tight siege, blocking the entry of food, medical supplies, nutritional aid, and even hygiene items like soap. Although the blockade is sometimes eased, the UN Relief and Works Agency ([UNRWA](#)), the primary humanitarian organization in Gaza, has not been allowed to bring in aid for over four months.

Last week, [Salam](#), another baby girl, died of malnutrition. She was only a few months old. By the time she reached our clinic, it was too late.

On July 10, [eight children were killed](#) when an Israeli airstrike hit the clinic where they were queuing for nutritional assistance. One of my colleagues drove past the clinic a few minutes later. She told me she saw mothers weeping silently, looking out into the abyss, just as Adam did.



Six-month-old Iman being screened for malnutrition at an UNRWA medical point, in Gaza city, July 2025 (UNRWA)

Why should babies die of malnutrition in the 21st century, especially when it's entirely preventable?

At UNRWA, we have over 6,000 trucks full of food, hygiene supplies, and medicine waiting just outside of Gaza's borders. We also have over 1,000 health workers who can provide lifesaving nutritional services to boys and girls across the Strip. We are ready to move in to help little children like Ahlam.

Amid the daily livestream of horrors from Gaza, one cannot help but ask: How many more Ahlams and Salams must die before the world acts?

How much longer must we wait for a ceasefire, so that bombs stop falling on emaciated, dying children?

Una versione di questo articolo è stata pubblicata per la prima volta sul blog dell'UNRWA. Leggila [qui](#).

Juliette Tuma è la Direttrice delle Comunicazioni dell'UNRWA in tutte le aree operative. Ha visitato Gaza diverse volte durante e prima della guerra.